



PER SAPERNE DI PIU'

Il trapianto di fegato da donatore vivente è una reale opportunità per chi è in attesa.

I medici ed i coordinatori di ISMETT sono a vostra disposizione per rispondere alle vostre domande, a quelle dei vostri famigliari e del vostro medico curante.

Per ulteriori informazioni contattare:

ISMETT
Via E. Tricomi, 1
90127 Palermo

Telefono: 091 2192111
Fax: 091 2192400
mail@ismett.edu
www.ismett.edu

L'ESPERIENZA DI ISMETT

Presso il nostro Istituto è attivo un programma di trapianto di fegato da donatore vivente, dedicato sia a pazienti adulti che pediatrici. I risultati ottenuti sia con gli interventi di donazione che nei riceventi del trapianto sono a livello dei migliori centri internazionali.

Allo scopo di salvaguardare l'integrità della salute di chi dona una piccola porzione di fegato e ridurre al minimo qualsiasi pericolo a ISMETT sono stati sviluppati rigidi criteri di selezione del donatore.

Nessuno dei donatori è deceduto in seguito alla procedura e le complicazioni sono state tutte risolte con le cure adeguate. Nei pazienti trapiantati i risultati, in termini di sopravvivenza, sono a livello dei migliori centri internazionali.



Regione Siciliana

ISMETT

UPMC



Il trapianto di fegato da vivente

**Un'opportunità per chi
non può più attendere**

ISMETT



IL TRAPIANTO DI FEGATO:

da donatore cadavere o da donatore vivente

Il fegato esercita centinaia di funzioni che sono di vitale importanza per il nostro organismo. Malattie che possono colpire pazienti di ogni età, da bambini di pochi mesi di vita fino a persone anziane, sono in grado di provocare gravi danni al fegato.

Quando i danni sono così gravi ed irreversibili che, nonostante le cure messe in atto, la funzione del fegato non è più in grado di sostenere i normali processi vitali, il trapianto diventa l'unica possibilità di salvezza dei pazienti.

Il tipo di trapianto di fegato che viene più comunemente eseguito è il trapianto di fegato da donatore cadavere da cui viene prelevato il fegato intero, o una sua parte, che viene poi trapiantato al posto del fegato malato che viene rimosso.

Questo è un intervento molto complesso ma che è in grado, nella maggior parte dei casi, di salvare i pazienti che vi si sottopongono.

Più recentemente, a causa della scarsità di donatori cadavere, in tutto il mondo sono stati avviati programmi di trapianto di fegato da donatore vivente.

Il donatore cadavere

Per donatore cadavere, si intende un individuo in cui, in seguito, ad un trauma o ad un'emorragia spontanea, il cervello è morto. Quando ciò accade, le funzioni degli altri organi possono essere mantenute artificialmente per alcune ore.

Quando vi è il consenso, organi vitali come il fegato possono essere prelevati per essere trapiantati.

Purtroppo, il numero di organi da donatore cadavere è ampiamente insufficiente per trapiantare tutti i pazienti che ne hanno bisogno. Per questo, alle volte, è necessario ricorrere al trapianto da donatore vivente.

Il fegato, oltre ad essere un organo molto complesso ed importante, è anche dotato di capacità di rigenerazione. Se si asporta una parte del fegato, la parte rimanente rigenera nel giro di alcune settimane riportando le dimensioni del fegato a quelle originali.



Il trapianto di fegato da donatore vivente

Nel trapianto di fegato da donatore vivente, un individuo sano solitamente un familiare consanguineo o non consanguineo dona una parte del proprio fegato ad un paziente. Nel caso in cui il paziente sia un bambino la parte di fegato donata è la sinistra, più piccola. Se il paziente è un adulto, è invece necessario che venga donata la parte destra che rappresenta circa il 60% di tutto l'organo.

Il donatore vivente: chi può essere

La donazione di fegato avviene mediante un intervento di resezione epatica operazione di asportazione di una parte del fegato che, come tutti gli interventi ha dei rischi. Il rischio più grande è quello di morire. Sulla base dell'esperienza mondiale, si può stimare che questo rischio si aggiri intorno all'1%.

Il donatore, che deve avere un'età compresa tra i 18 e i 55 anni, è un individuo sano che si sottopone ad un intervento chirurgico per fini puramente altruistici.

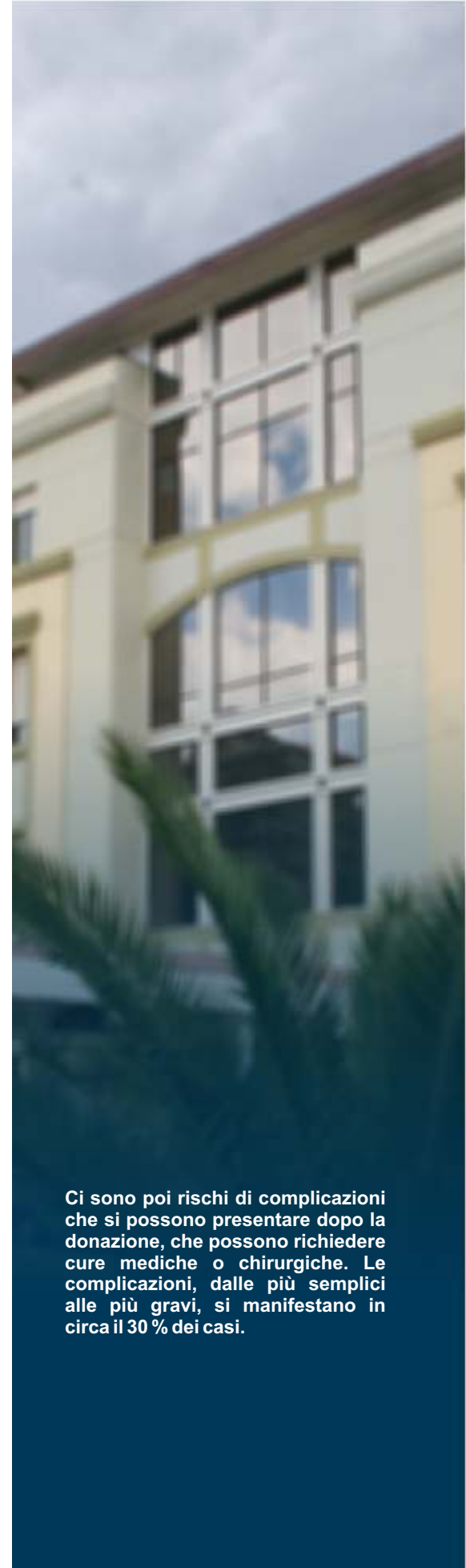
Questo vuol dire che sarà necessario accertare le motivazioni del donatore. Non ci possono essere né interessi economici alla base della donazione, né pressioni psicologiche. Per questo la valutazione psicologica e socio-famigliare sono passi fondamentali della valutazione dei potenziali donatori.

Per ridurre al minimo i rischi legati alla donazione, vengono prese tutte le possibili precauzioni. Il donatore viene perciò, prima dell'intervento, sottoposto ad indagini molto approfondite per valutare se il suo stato di salute fisica e psichica sia tale da consentirgli di donare parte del suo fegato.

Una volta completate le indagini, se da queste non emergono controindicazioni, la donazione con i suoi rischi e benefici viene ampiamente discussa anche con il medico curante del potenziale donatore.

Il passo finale, prima di procedere con l'intervento chirurgico, è l'ottenimento dell'autorizzazione da parte del tribunale.

Il donatore può ritirare il suo consenso all'intervento di prelievo di fegato in qualunque momento, prima dell'inizio dell'operazione.



Ci sono poi rischi di complicazioni che si possono presentare dopo la donazione, che possono richiedere cure mediche o chirurgiche. Le complicazioni, dalle più semplici alle più gravi, si manifestano in circa il 30 % dei casi.